



DIREZIONE REGIONALE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA  
AREA PROMOZIONE DELLA SALUTE E PREVENZIONE

Servizi Veterinari  
Asl del Lazio

e p.c. Direzione regionale agricoltura

Trasmissione via PEC con valore di notifica  
Ai sensi dell'art. 47 c. 1 d. lgs 82/2005

**Oggetto:** Emergenza COVID-19 - smaltimento dei sottoprodotti di origine lattiero-casearia in impianti di biogas.

L'emergenza del Covid-19 ha portato il settore lattiero caseario ad una situazione di oggettiva difficoltà, considerato che il latte è un alimento altamente deperibile, che viene prodotto quotidianamente dalle stalle e che non è possibile limitarne la produzione, se non con interventi graduali.

Per quanto riguarda il latte crudo in allevamento, se non ritirato dai caseifici per la caseificazione o dagli impianti di trattamento termico per destinarlo alla produzione di latte alimentare, è possibile inviarlo alla trasformazione come sottoprodotto non più idoneo al consumo umano in impianti di biogas riconosciuti ai sensi del Regolamento CE n. 1069/2009. Analogo destino è consentito ai derivati della lavorazione del latte.

Inoltre, come indicato dalla circolare ministeriale prot. 10378 del 23/03/2020 allegata alla presente, fatti salvi eventuali limiti individuati localmente dall'Autorità sanitaria competente, per la durata dell'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del COVID-19, è consentito l'invio **di latte e dei derivati della lavorazione**, come sottoprodotti, agli impianti di digestione anaerobica conformi al Regolamento (CE) 1069/2009, in **deroga** alla composizione delle matrici in ingresso, contenuta nelle singole autorizzazioni e in assenza di impianto di pastorizzazione. Per i biodigestori già operativi ai sensi della **normativa ambientale**, in considerazione delle sopraggiunte carenze di personale per l'espletamento del sopralluogo, qualora venga richiesto anche il riconoscimento ai sensi dell'art. 24 (g) del reg. CE 1069/2009, al fine di velocizzare, vista l'urgenza, l'iter autorizzativo, si può procedere a rilasciare il riconoscimento condizionato, rinviando il sopralluogo e l'esame dei manuali nei tre mesi previsti per il rilascio del riconoscimento definitivo (art. 44 del reg. CE 1069/2009).

Nel rimanere a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti, si prega di dare ampia diffusione alla presente.

Cordiali saluti

IL DIRIGENTE DELL'AREA  
(Alessandra Barca)

RM/rm  
Il responsabile del procedimento  
Dott.ssa Rita Marciano 24.03.2020  
[rmarciano@regione.lazio.it](mailto:rmarciano@regione.lazio.it)  
cell 039 3351754795  
telefono 06-51684255 fax 06-5168481

Firmato  
digitalmente  
da  
ALESSANDRA  
BARCA  
C: IT  
Q: Regione  
Lazio/80143490  
581



# Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE PER L'IGIENE E LA SICUREZZA DEGLI  
ALIMENTI E LA NUTRIZIONE  
UFFICIO 2

Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

Assessorati Sanità delle Regioni e P.A. di Trento  
Assessorato Agricoltura della P.A. di Bolzano  
Servizi Veterinari

NAS

E p.c

MATTM

[dgrin@pec.minambiente.it](mailto:dgrin@pec.minambiente.it)

MIPAFF

[dipei.dipartimento@pec.politicheagricole.gov.it](mailto:dipei.dipartimento@pec.politicheagricole.gov.it)

Trasmissione via pec

## **OGGETTO: smaltimento dei sottoprodotti di origine lattiero-casearia in impianti di biogas. Emergenza COVID-19**

La recente emergenza legata alla diffusione del COVID 19 e alle misure di contenimento intraprese, stanno avendo ripercussioni anche sulla filiera lattiero casearia, in particolare sulla gestione del latte e dei sottoprodotti (siero, latticello) residuati dall'attività di produzione. Il settore ha pertanto improrogabili necessità di smaltire sia il latte in eccesso, che i sottoprodotti della lavorazione, in fretta e in una forma che garantisca la tutela della salute pubblica, animale e dell'ambiente. Premesso quanto sopra e fatti salvi eventuali limiti individuati localmente dall'Autorità sanitaria competente, per la durata dell'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del COVID-19, è consentito l'invio di latte e dei derivati della lavorazione, come sottoprodotti, agli impianti di digestione anaerobica conformi al Regolamento (CE) 1069/2009, in deroga alla composizione delle matrici in ingresso ai biodigestori, contenuta nelle singole autorizzazioni e in assenza di impianto di pastorizzazione (se l'autorità competente non ritiene che presentino un rischio di diffusione di una grave malattia trasmissibile all'uomo o agli animali). Per i biodigestori già operativi ai sensi della normativa ambientale, in considerazione delle sopraggiunte carenze di personale per l'espletamento del sopralluogo, qualora venga richiesto anche il riconoscimento

ai sensi dell'art. 24 (g) del reg. CE 1069/2009, al fine di velocizzare, vista l'urgenza, l'iter autorizzativo, si può procedere a rilasciare il riconoscimento condizionato, rinviando il sopralluogo e l'esame dei manuali nei tre mesi previsti per il rilascio del riconoscimento definitivo (art. 44 del reg. CE 1069/2009).

IL DIRETTORE GENERALE

F.to\* Dr. Massimo Casciello

*\* Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.lgs.39/1993*

*Referente:*

*Tiziana Serraino*

*Tel: 0659942816*

*Email: t.serraino@sanita.it*